

# Città metropolitana di Bologna

---

## Rassegna Stampa

*a cura dell'Ufficio Stampa*

## UNIONE RENO GALLIERA

AVVENIRE BOLOGNA SETTE	22/05/2022	1	<a href="#">Quell'incontro in un annuncio di amore</a> <i>Alessandro Rondoni</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	22/05/2022	9	<a href="#">Tre miliardi In quasi 30 anni Le Fondazioni entrano nel Patto perillavoro</a> <i>Redazione</i>	3
NUOVA FERRARA	22/05/2022	22	<a href="#">Cento Con "Passione cinema" due film storici oltre alle mostre</a> <i>Redazione</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/05/2022	45	<a href="#">Terapia del dolore, cinquemila in cura</a> <i>Monica Raschi</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/05/2022	50	<a href="#">Le dimore storiche si svelano ai visitatori</a> <i>Gabriele Mignardi</i>	6
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/05/2022	52	<a href="#">Denunciata passeggera con il coltello</a> <i>Redazione</i>	7
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/05/2022	52	<a href="#">Il Comune ha un debito record: 800 euro per ogni cittadino</a> <i>Pier Luigi Trombetta</i>	8
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	22/05/2022	53	<a href="#">Intervista a Debora Badiali - Voglio un Comune che parli con i cittadini</a> <i>Zoe Pederzini</i>	9
RESTO DEL CARLINO FERRARA	22/05/2022	37	<a href="#">Manca la filiera La mia odissea per vendere la canapa = Il porta a porta con la canapa, una follia</a> <i>Mario Bovenzi</i>	10

IL FONDO

## Quell'incontro in un annuncio di amore

**S**cede per abbracciare tutta l'umanità, quella ferita e dolente per la pandemia e la guerra, come una madre si rivolge ai propri figli. Non con un banale incoraggiamento, una sterile pacca sulla spalla, ma con uno sguardo d'amore che converte quello altrui perché lo sposta dal fissare il problema a guardare da dove viene la salvezza. Come ogni anno, e pure in quelli del lockdown e delle limitazioni, la discesa, la permanenza e la risalita della Madonna di San Luca convocheranno i bolognesi tutti nella condivisione e nella domanda di speranza. Scendere in mezzo alle paure, ai drammi del nostro tempo, significa anche entrare nel vissuto, nella carne e nelle piaghe, toccando pure i vari luoghi dove si svolge la vita ordinaria. Come fece già negli ultimi due anni, posta su un mezzo dei Vigili del Fuoco e seguita dal pullman con i responsabili dell'Arcidiocesi, ieri ha sostato nella Zona Ovest, a Villa Pallavicini, con giovani, famiglie e sportivi, in altri luoghi, cimitero, chiesa ortodossa, residenza per anziani e la sede del Bologna Calcio, per giungere quindi in Cattedrale. La veglia dei giovani, ieri sera, ha segnato il culmine di un incontro nel

rinnovato desiderio di domandare la fine della guerra in Ucraina, di tutti i conflitti (e sono tanti!...) nel mondo, per dire no alle armi e invocare la pace per ogni cuore e ogni popolo. Recentemente a Lei ci si era rivolti in un pellegrinaggio straordinario a piedi, con l'Arcivescovo, i rappresentanti della comunità ucraina greco-cattolica e quella ortodossa legata a Mosca, per invocare l'unica pace. L'altra sera nella parrocchia di San Giuseppe Cottolengo il Card. Zuppi si è collegato con Leopoli da cui è giunta in diretta la voce di chi sta soffrendo i drammi della guerra. Dopo quella a Castel Maggiore e nella Zona Granarolo, continua pure la Visita pastorale dell'Arcivescovo che incontra tutte le comunità parrocchiali, gli operatori pastorali, dialoga con i giovani, le famiglie, gli anziani, gli ammalati, visitando le chiese, i luoghi di cura, assistenza, educazione e aggregazione. Anche questi sono passi di pace. Sotto la minaccia nucleare la famiglia umana guarda alla Madre con speranza e fiducia, cercando di imparare la via

maestra del perdono e della riconciliazione. Per ispirare progetti, trattative, percorsi di unità e di fraternità. Bologna vive e accoglie così, finalmente in presenza, una discesa e un ritorno, non solo una tradizione cara a tutti ma un nuovo incontro in un annuncio di amore e di pace.

**Alessandro Rondoni**



Peso:10%

## Il convegno

# Tre miliardi in quasi 30 anni Le Fondazioni entrano nel Patto per il lavoro

Dal 1993 al 2021, attraversando la riforma Amato-Ciampi sull'apertura al mondo non-profit, le 19 Fondazioni emiliano-romagnole hanno erogato nel territorio risorse per oltre 3 miliardi e 315 milioni di euro, e nel 2021 le erogazioni hanno superato quota 115 milioni. Sono i numeri che escono dal convegno «30 anni-le Fondazioni di origine bancaria dell'Emilia-Romagna insieme tra storia e futuro», promosso dalla associazione delle fondazioni di origine bancarie (Acri) dell'Emilia-Romagna ieri nell'aula absidale dell'Alma Mater. Per l'occasione Paolo Cavicchioli, presidente della Fondazione di Modena e dell'Acri regionale dal 2018 al 2022, ha passato il testimone a Mauri-

zio Gardini, presidente della Fondazione Cassa dei risparmi di Forlì.

Al convegno, Cavicchioli e il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, hanno firmato un protocollo, in presenza tra gli altri del presidente nazionale Acri Francesco Profumo, grazie al quale ora anche le Fondazioni entrano nel tavolo di lavoro del Patto regionale per il lavoro e per il clima. «Rilanciamo il metodo della partecipazione e della discussione allargata,— sottolinea Bonaccini — naturalmente senza metterci tempi biblici, per favorire gli investimenti nei territori. Perché se si lavora insieme si sbaglia meno e si è più forti nella difesa pubblica delle scelte che si fanno». Nell'immediato, l'ac-

cordo si concretizza con lo svolgimento delle attività di ricerca, di studio e di collaborazione finalizzate ad individuare «soluzioni progettuali e modelli organizzativi idonei ad assicurare un'azione più efficace e sussidiaria degli enti locali nella loro operatività», nonché «una tempestiva ed efficace attuazione degli interventi del Pnrr negli ambiti territoriali regionali e locali».

Intanto, continua l'attività del Fondo di solidarietà tra territori, esperienza pilota che, dal 2018 al 2021, ha raccolto contributi per oltre 1,6 milioni e sostenuto 196 progetti. Il Fondo terremoto Acri per la ricostruzione post-sisma 2012 registra poi uno stanziamento complessivo di 5,7 milioni per cofinanziare 14

interventi di ricostruzione nelle quattro province colpite dal terremoto: Modena, Reggio Emilia, Bologna e Ferrara. In mattinata è stato divulgato un video, curato dal partner Action Aid, dove ci si concentra su quattro delle 14 opere, con tanto di sopralluoghi un mese fa: l'auditorium Fellini di Reggiolo, l'istituto Galilei di Mirandola, un asilo nido comunale a Pieve di Cento e una palestra a Cento.

## 19

È il numero delle Fondazioni bancarie presenti in Emilia-Romagna che contribuiscono allo sviluppo dei territori



Peso:18%

# Cento Con “Passione cinema” due film storici oltre alle mostre

**Cento** Nell’ambito della mostra “Passione cinema. Collezionismo e cultura cinematografica a Cento”, progetto vincitore del bando della Regione Emilia-Romagna “Io amo i Beni Culturali”, allestita nella sede della Partecipanza Agraria di Cento (corso Guercino) fino al 14 luglio, la Biblioteca e l’Archivio Storico comunale propongono un’altra iniziativa collaterale al cinema Don Zucchini storica e unica sala rimasta attiva nel centro della città.

Saranno proiettati nei prossimi giorni due film del passato: martedì 24 maggio (ore 20.30) “I fanciulli del west” (1937) con Stan Laurel e Oliver Hardy; martedì 31 maggio (ore

20.30) sarà la volta invece di “Cesare e Cleopatra” (1945) con Stewart Granger e Vivien Leigh, in lingua originale con sottotitoli in italiano. L’ingresso è libero. Le proiezioni dei film saranno introdotte dagli studenti della classe IV del liceo classico Cevolani di Cento.

Mentre nella sede della Biblioteca Civica Patrimonio Studi (piazzale della Rocca) è visibile la mostra dedicata a Giulietta Masina, dal titolo “Giulietta ritrovata”, realizzata dal Comune di San Giorgio di Piano con immagini di proprietà della famiglia Zucchini in occasione del centenario della nascita dell’attrice. ●

## Le iniziative

Cinema  
Don Zucchini,  
Partecipanza  
Agraria  
e Biblioteca  
Patrimonio  
Studi  
sono le sedi  
in cui  
si svolgono  
le proiezioni  
e le rassegne



Peso:11%

# Terapia del dolore, cinquemila in cura

Nuovi metodi e farmaci contro la sofferenza  
Punto informativo anche alla Strabologna

**Sono** cinquemila i bolognesi che, ogni anno, si rivolgono alle strutture dell'Ausl per chiedere aiuto contro il dolore che, a volte, è cronico e diventa fortemente invalidante, una vera e propria malattia. A livello generale la sofferenza di tipo cronico interessa il 25 per cento della popolazione. Ne ha parlato Emanuele Piraccini, responsabile del programma Terapia del dolore dell'Ausl di Bologna nel punto informativo che è stato allestito ieri, in piazza Maggiore, in occasione della Strabologna. Ma sarà possibile fare domande ai medici fino al 27 maggio, dalle 9 alle 13, all'interno delle Case della salute di: Bologna (al Navile, via Svampa 8), Casalecchio di Reno (piazzale Levi Montalcini 5), Vergato (via dell'Ospedale 1), Loiano (via Roma 8), Pieve di Cento (via Campanini 4), Crevalcore (viale Libertà 171).

«**Occorre** gestire il dolore cronico dei pazienti, fare in modo che diventi tollerabile, per una

migliore qualità di vita delle persone, tanto da farla ritornare come prima che sorgesse il dolore - spiega il medico -. Le terapie sono diverse, si va dalla fisioterapia, all'agopuntura, alle infiltrazioni, fino a tecniche molto avanzate come la neuromodulazione e neurostimolazione». Lo scorso anno, la rete ambulatoriale di Terapia del dolore dell'Ausl, nonostante la fase pandemica, ha effettuato oltre 4.200 prestazioni antalgiche di cui circa 2.500 visite e trattamenti farmacologici complessi, 1.500 trattamenti infiltrativi, soprattutto per il mal di schiena (infiltrazioni epidurali, articolari e sacro-iliache) eco e radio guidati, e oltre 200 interventi complessi di chirurgia del dolore (neuromodulazione e neurostimolazione) in regime di day hospital.

Effettuate, inoltre, 2.200 prestazioni di agopuntura per lombalgia, lombosciatalgia, emicrania e cefalea tensiva, come da indicazioni regionali, sia presso

l'ambulatorio di agopuntura dell'ospedale Bellaria che presso la Casa della Salute di Crevalcore. Lungo tutta la pandemia i pazienti sono stati seguiti telefonicamente e quelli più urgenti accolti nelle strutture e trattati, nel rispetto della sicurezza di pazienti e operatori.

**Nei primi** quattro mesi di quest'anno le procedure infiltrative antalgiche e le prestazioni di agopuntura sono aumentate del 20 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre gli interventi di chirurgia del dolore sono raddoppiati. Tra le cause ci sono gli effetti del long Covid.

**Monica Raschi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emanuele Piraccini, responsabile programma Terapia del dolore dell'Ausl



Peso:34%

# Le dimore storiche si svelano ai visitatori

Da oggi e per le prossime settimane le stanze più segrete di numerosi edifici saranno aperte gratuitamente al pubblico in tutta la provincia

## VALSAMOGGIA

**Torri, ville** e palazzi privati si aprono alle visite del pubblico, da oggi e per le prossime settimane su iniziativa dell'Associazione dimore storiche italiane (Adsi) e dell'Associazione ville storiche bolognesi. Oggi, in coincidenza con la giornata nazionale, tra Bologna, Valsamoggia e Minerbio, si aprono gratuitamente le porte a cinque gli edifici che potranno essere visitati: Palazzo Bevilacqua Ariosti, Palazzo Boncompagni e Palazzo Zani in città, oltre alla Rocca Isolani e alla Torre di Gazona (**nella foto**) rispettivamente a Minerbio e Monteveglio. Per accedere è necessaria la prenotazione ([www.adsi.it/giornatanazionale](http://www.adsi.it/giornatanazionale)), e si coglie così l'occasione di ammirare le camere dove soggiornò durante le sue campa-

gne in Italia Carlo V d'Asburgo; oppure la stanza dove nacque Papa Gregorio XIII, inventore del calendario gregoriano, adottato da tutto il mondo occidentale; ma anche l'occasione per ammirare alcune delle opere di maggior prestigio realizzate da artisti del calibro di Guido Reni e di Jacopo Barozzi, detto Il Vignola.

«**Quella** delle dimore storiche è una rete unica, dall'immenso valore sociale, culturale ed economico che i proprietari si impegnano quotidianamente a custodire e a valorizzare - afferma Beatrice Fontaine, presidente Adsi-Emilia Romagna - Oltre a essere un patrimonio storico-architettonico di rara bellezza, questi edifici sono anche il perno per lo sviluppo di una economia circolare per i borghi in cui si trovano. Il 54% di tali immobili è infatti ubicato in piccoli comuni con una popolazione inferiore a 20.000 abitanti e, nel 29% dei casi, addirittura sotto i 5mila residenti, come nel caso di Mi-

nerbio e Monteveglio».

Da segnalare il caso del piccolo centro di Valsamoggia dove la famiglia Candi ha recentemente portato a termine un restauro che si è giovato degli studi di Vittorio Lenzi, e che hanno riguardato la Torre di Gazona, dal nome della famiglia che l'ha abitata per quasi trecento anni. La cui storia è collegata alle diverse lotte tra Longobardi e Bizantini, tra le città di Modena e Bologna nonché tra il Papato e l'Impero. Ed è iniziato da ieri dalla villa Magnani alle Tombe di Zola, il cartellone delle passeggiate di primavera dell'associazione ville storiche bolognesi, che vede Mauro Carboni, Daniele Pascuale, Romolo Dodi e Achille Lodovisi guidare le visite prossime alla Rocca di Vignola (28 maggio), la Chiesa di Casalecchio (4 giugno), Villa Beatrice ad Argelato (11 giugno) e la Rocca di Dozza (18 giugno), Prenotazioni sul sito [www.villebolognesi.it](http://www.villebolognesi.it).

**Gabriele Mignardi**

## LA PRESIDENTE ADSI

**«Un patrimonio di rara bellezza che aiuta lo sviluppo dei borghi»**



Peso:40%

## Denunciata passeggera con il coltello

### SAN PIETRO IN CASALE

**Una donna** dominicana è stata denunciata l'altra sera dai carabinieri della stazione di San Pietro in Casale per minacce gravi e per porto abusivo di armi. La signora si trovava su un treno della linea Bologna - Ferrara ed ascoltava musica dal suo cellulare. Ma il volume era troppo alto a dire di un ragazzo italiano di 27 anni che viaggiava nello stesso vagone. I due hanno iniziato a litigare e quando il treno, intorno alle 19, è arrivato a San Pietro in Casale entrambi sono scesi, continuando la discussione. Ma

non solo, perché a un certo momento la donna ha estratto un coltello minacciando il giovane per poi allontanarsi. Il 27enne ha chiamato i carabinieri che in poco tempo hanno rintracciato la quarantenne. E dopo un controllo è saltato fuori il coltello a serramanico, con una lama di 9 centimetri, che la signora nascondeva in una scarpa. Il coltello è stato sequestrato e la donna è stata denunciata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:11%

# «Il Comune ha un debito record: 800 euro per ogni cittadino»

Il civico Merola lancia l'allarme sul bilancio dell'amministrazione  
«Da rimborsare 4,5 milioni  
E la quota interessi cresce»

## PIEVE DI CENTO

«Il Comune di Pieve di Cento ha i conti pericolosamente in rosso». A parlare è Pierluigi Merola, consigliere comunale della lista civica d'opposizione 'La tua Pieve'. «Esaminata la documentazione sul rendiconto 2021 - spiega il civico - abbiamo evidenziato durante l'ultimo consiglio comunale i problemi finanziari del nostro Comune. Problemi che devono preoccupare non solo gli amministratori di maggioranza e di minoranza, ma soprattutto i contribuenti pievesi. Perché le imposte comunali (Imu - Addizionale Irpef - Tari), tutte aumentate in questo mandato elettorale, non saranno sufficienti ad affrontare le maggiori spese dei prossimi anni. Spese dovute quasi principalmente ai debiti

contratti dalle amministrazioni precedenti».

**Come fa notare** Merola i debiti al 31 dicembre dell'anno scorso ammontavano a 4.549.519 euro. E aggiungendo anche il credito vantato dall'Unione Reno Galliera si può affermare che i 7.180 pievesi hanno oggi un debito superiore a 800 euro a testa. «La situazione debitoria del Comune - aggiunge il civico - rimane particolarmente pesante nonostante la rinegoziazione dei mutui della Cassa depositi e prestiti. E ci preoccupa in particolare l'incidenza degli oneri finanziari sulla quota dei prestiti rimborsati che nel triennio '19 - '20 - '21 evidenzia un incremento degli interessi sulla quota capitale». «Questa amministrazione - replica il sindaco Luca Borsari - non ha acceso nessun mutuo, ma stiamo continuando a restituire i soldi concessi alle precedenti amministrazioni. Negli anni della ricostruzione il pagamento delle rate dei mutui

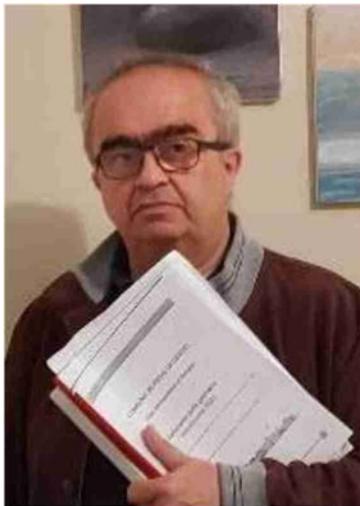
era stato sospeso. E questo aveva determinato che, nel momento della ripresa dei pagamenti, ci sarebbero stati dei cosiddetti 'picchi' impossibili da reggere per i bilanci annuali». Per questo motivo Borsari precisa che nei primi mesi del mandato è riuscito ad ottenere un piano di rinegoziazione di una parte importante del debito. Il sindaco, così facendo, ha messo in sicurezza per i prossimi anni il bilancio del Comune. Poi sono arrivati il Covid e il caro-bollette.

**Pier Luigi Trombetta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA REPLICA DEL SINDACO

**«Conti in sicurezza con la rinegoziazione  
In questo mandato non è stato acceso alcun nuovo mutuo»**



Il consigliere civico Pierluigi Merola e il sindaco Luca Borsari



Peso:34%

# «Voglio un Comune che parli con i cittadini»

Debora Badiali, candidata del Pd sostenuta da cinque liste, spiega come vuole cambiare passo all'amministrazione partendo dal dialogo

## **BUDRIO**

«Essere comunità significa avere un'idea precisa di Comune e una visione condivisa. Si parte da un'amministrazione che funziona, per contare e per attrarre. E da una comunità viva, che non esiste senza le frazioni e che costruisce il futuro insieme alla Città metropolitana». Queste le parole di Debora Badiali, candidata sindaco di Budrio che correrà alle elezioni del 12 giugno con ben cinque liste a sostegno del progetto 'Apriti Budrio', tra cui il Partito Democratico.

### **Come modificherebbe il dialogo con i cittadini?**

«Comunicherei le informazioni sui servizi. Un nuovo notiziario comunale che parli di tutta la comunità, con efficienza per rispondere ai cittadini. Lavoro di squadra e procedure più snelle. Polizia locale valorizzata e presente. Servizi online di qualità a partire dalle prenotazioni di appuntamenti fino alla richiesta di documenti, senza dimenticare che certi temi vanno affrontati di persona, come molte questio-

ni edilizie. Rendiconterei, poi, le decisioni e dei risultati raggiunti, partendo dagli obiettivi di mandato».

### **Che progetti ha per la mobilità?**

«Vorrei una Trasversale completa e adeguata in via Olmo insieme a Medicina. E insieme a Granarolo e Argelato per far sistemare quella esistente. Vorrei vedere trasporti pubblici che rispondono alle nuove esigenze: corsi serali, tempo libero, frazioni, accessibilità di stazioni e fermate, più attenzione al tragitto casa-scuola anche verso San Lazzaro».

### **Come vede la comunità budriese?**

«Serve un cambio di passo nella partecipazione e nel rilancio del senso di comunità. I cittadini volenterosi e attenti agli altri possono farlo solo se il Comune svolge il ruolo di promotore e di regista, con l'ascolto, il dialogo e il coinvolgimento nelle scelte. Vorrei associazionismo e volontariato come risorsa inestimabile, da coinvolgere per condividere scelte e progetti. Attività economiche che crescono insieme al paese e valorizzano il patrimonio pubblico, l'arte, la natu-

ra».

### **Cosa fare, infine, per le frazioni di Budrio?**

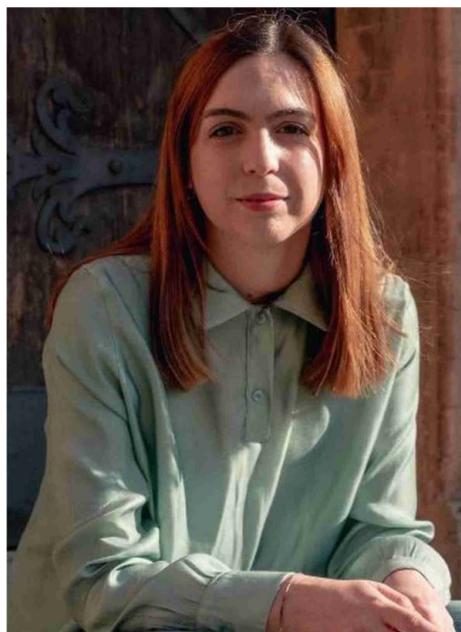
«Budrio non esiste senza le sue frazioni: vanno avvicinate e sostenute. Ognuna ha le sue specificità, per questo sono necessari ascolto e collaborazione. In questi cinque anni non ci sono stati investimenti e progetti, ma nemmeno una relazione diretta tra cittadini e amministrazione. Mi impegno a portare fisicamente il Comune nelle frazioni, anche con appuntamenti durante il giorno, per incontrare i cittadini e studiare i progetti con le realtà del territorio. Aumentando i servizi, cercando nuove modalità, anche ambulanti, per avere servizi-negozi nelle frazioni sprovviste. Intanto, sperimentiamo l'Urp di Mezzolara una volta a settimana».

**Zoe Pederzini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **MOBILITÀ**

**«Va completata la Trasversale in via Olmo e i trasporti pubblici devono rispondere alle nuove esigenze»**



Debora Badiali del Pd è la candidata del centrosinistra che sfida il sindaco uscente Mazzanti



Peso: 51%

Lo sfogo del coltivatore

## «Manca la filiera La mia odissea per vendere la canapa»

Servizio a pagina 5

# «Il porta a porta con la canapa, una follia»

Agricoltore si lancia nella produzione di cannabis terapeutica: «Non c'è una filiera, impresa impossibile vendere il raccolto»

di **Mario Bovenzi**  
FERRARA

di **Mario Bovenzi**

**Nella sua terra** ci sono quattro maceri e il nonno gli raccontava che la canapa allora la producevano tutti nella pianura padana. Era, in quegli anni, un po' come le bietole e gli zuccherifici; le stalle con le mucche da latte. Una carta d'identità dell'Emilia. E anche lui, Claudio Mazzetti, 49 anni, agricoltore, ci ha provato a produrre la canapa, esclusivamente ad uso terapeutico. Grazie all'appoggio della Cia - Mazzetti fa parte del consiglio direttivo dell'associazione di categoria - nel 2020 aveva seminato 2 ettari nelle sue campagne a San Pietro in Casale, nella provincia di Bologna. «E' una pianta speciale, ha bisogno di pochissima acqua, ci puoi produrre di tutto. Dalla carta al materiale per l'edilizia», racconta. Lui l'aveva piantata per farci l'olio ad uso medico, boccettini che sono un po' un integratore, un po' un disinfettante. Era pure indicata per malattie reumatiche come l'artrite. Costano un occhio della testa in negozio quei boccettini. «Ma io sono un agricoltore, non vado in giro a piazzare la cannabis - racconta -. Manca una filiera per questo prodotto con tutti i passaggi dalla coltivazione alla vendita. Non

posso essere io ad andare in giro a vendere la cannabis. Per un periodo sono stato costretto a fare i giro nei negozi, mi sono sentito un pusher. Facevo il porta a porta con olio e infiorescenze. Ma questo non è il mio mestiere. Senza leggi precise su produzione e mercato, lanciarsi in questo settore per quanto possa essere redditizio è un'impresa impossibile». E pensare che insieme alla sua associazione di categoria, la Cia, avevano anche preparato un marchio che sarebbe stato un segno di riconoscimento a livello nazionale, un po' come il vino doc. «Avevamo chiamato la nostra canapa 'Canapo' - racconta -. Ci abbiamo creduto. Io, il presidente della Cia Stefano Calderoni, il vice Massimo Piva. Mi hanno appoggiato per riuscire a realizzare questo progetto, ma gli ostacoli fino a quando non ci sono normative precise sono insormontabili». Nel 2020 la Finanza si è presentata quattro volte ai confini dei suoi campi per fare controlli. Era tutto in regola. «Hanno capito che ero una persona serie - spiega -, un agricoltore che vuole provare una nuova coltura, anzi quella che è un'antica coltura da far rinascere. Siamo diventati anche amici. Ma ogni volta che mi muovevo dovevo avere tutti i documenti in regola, i test di laboratorio, i certificati. Il problema, anche se osservi tutte le norme, è che se per caso ti confiscano il carico perché vogliono fare altri

controlli poi prima di rivederlo passano giorni. E il tuo lavoro se ne va in malora». Il primo raccolto, quello del 2020, finisce in fumo. «L'acquirente al quale l'avevamo venduto è sparito nel nulla. Ci siamo rivolti ad un avvocato, c'è stata un'indagine. Nessuno è arrivato in fondo a quello che sembrava un sistema di scatole cinesi, aprivi e trovavi un'altra impresa e via così. Fino a quando gli inquirenti sono arrivati all'ultimo tassello, ma non c'era nessuno. La scatola era vuota». Nel 2021 Mazzetti ci riprova, questa volta con tre ettari. «A quel punto - sottolinea - ci siamo resi conto di quanto poco fosse regolamentato il settore, in pratica dovevo essere io a vendere le infiorescenze. Una follia, che ho provato sulla mia pelle». Dice basta, con grande rimpianto. «Quest'anno mi fermo», ammette senza nascondere la delusione. Ma né lui né la Cia sono intenzionati a mettere la parola fine al progetto. «Nel 2023 proviamo a ripartire - annuncia -, con la produzione della carta. Ci credo ancora, è una grande opportunità. Si pensi che mentre il seminativo di un ettaro coltivato a cereali rende 2mila euro, lo stesso appezzamento con l'infiorescenza frutta tra i 15 e i 20mila euro. Non è facile, ma il prossimo anno getterò ancora i semi».

**IL NUOVO BANDO**

**«Criteri rigidi, devi essere un'azienda florovivaistica con personale e serre»**



Peso: 33-1%, 37-64%

**IL MARCHIO DOC**

**Insieme alla Cia,  
la sua associazione,  
avevano lanciato  
il marchio 'Canapo'**



Claudio Mazzetti, 49 anni, con il raccolto dell'ultima produzione dello scorso anno



Peso:33-1%,37-64%